	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

POLIS TERMOPLASTICI S.r.l.

(C.F. e P.IVA 02765970369)


VIA DEI SARTI 5-9

41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

Tel: 059/922052 – **Fax:** 059/9530384


Email: info@polistermoplastici.com

sito web: <https://www.polistermoplastici.com>

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
19.11.2020	Prima emissione

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

INDICE:

1. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	4
1.1. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	6
2. TERMINOLOGIA	9
3. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE	13
4. ADOZIONE DEL MODELLO	15
4.1. STRUTTURA DEL MODELLO	16
4.2. CROSS REFERENCE	18
5. CODICE ETICO	24
6. SISTEMA DISCIPLINARE	25
7. ORGANISMO DI VIGILANZA	26
8. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	29

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

1. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001¹


L'8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo 231/2001 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.07.1995 e del 26.05.1997, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione internazionale del 09.12.1999, Convenzioni e Protocolli delle Organizzazioni delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.05.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004 Direttiva 2005/60/CE, Direttiva 2006/70/CE.

Il D.lgs. 231/2001 rubricato “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’art. 11 della L. 29.09.2000 n. 300*” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi da persone fisiche nell’interesse o a vantaggio degli enti stessi. È stata, quindi, introdotta una responsabilità autonoma dell’ente per reati che si verificano nello svolgimento dell’attività di impresa e che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell’autore materiale dell’illecito. Fino all’introduzione del D.lgs. 231/2001, infatti, gli enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli artt. 196 e 197 C.p. (articoli che prevedono tuttora un’obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolubilità dell’autore materiale del reato).

L’organo istituzionalmente deputato ad accertare la responsabilità dell’Ente collettivo è, a norma del D.lgs 231/01, la magistratura ordinaria. Nel medesimo procedimento il

¹ Dall’8 giugno 2001 ad oggi il D.lgs. 231/2001 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi agli strumenti legislativi nazionali che hanno introdotto nuovi reati presupposto. Per questo motivo la scrittura di “D.lgs. 231/2001” si intende come all’ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all’ultimo stato di revisione.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

giudice penale chiamato a pronunciarsi sulla responsabilità della persona fisica, dovrà accertare eventuali profili di responsabilità dell'Ente collettivo.

In particolare, la responsabilità dell'Ente sorge in occasione della realizzazione di taluno dei reati indicati dal decreto, da parte:

- (i) di soggetti che svolgano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione ed il controllo degli Enti medesimi;
- (ii) di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità dell'Ente collettivo connessa al reato realizzato da uno degli anzidetti soggetti riguarda solo talune tipologie di illeciti penali, tassativamente indicati agli artt. 24 e seguenti del Decreto come da appendice normativa allegata.


L'Ente può essere chiamato a rispondere, anche quando il reato è stato realizzato all'estero ex art. 4 del D.Lgs. 231/2001. In tal caso, tuttavia, il processo sarà celebrato dinanzi l'Autorità giudiziaria italiana.

L'art. 9 individua le sanzioni amministrative che possono essere comminate all'Ente. In merito si distinguono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive.

Le sanzioni interdittive segnatamente sono:

- l'interdizione dall'esercizio della attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi;

In aggiunta alla menzionate sanzioni è prevista altresì:

- la pubblicazione della sentenza di condanna (art. 18);
- la confisca del prezzo o del profitto del reato(art. 19).


Peraltro, quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente e vi sono fondati elementi che possano far ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, il pubblico ministero può richiedere l'applicazione, quale misura cautelare, di una delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2, presentando al giudice gli elementi sui cui la richiesta si fonda.

1.1. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Il D.Lgs. 231/2001 attribuisce valore esimente al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società, se ritenuto idoneo dall'Autorità giudiziaria procedente a prevenire reati della stessa specie di quello verificatosi.

In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale, infatti, la società non incorre in responsabilità se prova che (art. 6, comma 1, del D.Lgs. 231/2001):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza di cui alla let. b).

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

La società dovrà, dunque, dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati al soggetto apicale provando la sussistenza dei sopra elencati requisiti tra loro concorrenti e, di riflesso, la circostanza che la commissione del reato non deriva da una propria “colpa organizzativa”.


Nel caso, invece, di un reato commesso da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, la società risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione o vigilanza alla cui osservanza la società è tenuta. In ogni caso, la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

L'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 231/2001 definisce, inoltre, i requisiti dell'efficace attuazione dei modelli organizzativi, che sono:


- la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il D.Lgs. 231/2001 delinea il contenuto dei Modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, devono:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile** - attività a rischio di commissione reato, ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato individuato come presupposto per la responsabilità amministrativa dell'ente ex D.lgs. 231/2001; si tratta di attività nel cui svolgimento si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **CCNL** - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per settori di riferimento: CCNL COMMERCIO, TERZIARIO, DISTRIBUZIONE E SERVIZI (il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende di industrie);
- **Codice Etico** - documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari del presente MODELLO devono attenersi;
- **D.lgs. 231/01** - Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300”, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari** - soci, amministratori, dirigenti, dipendenti, fornitori, agenti di commercio e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento dell’attività di impresa;
- **Dipendenti** - tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- **Indebiti disciplinari**
 - a) del tipo “**inosservanza lieve**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;


	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

- b) del tipo “**inosservanza ripetuta**” quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;
- c) del tipo “**inosservanza grave**” quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;
- d) del tipo “**violazione colposa**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la società più importanti rispetto all’inosservanza;
- **Linee Guida di Confindustria** - linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le Linee Guida di Confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal D.lgs. 231/01, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico; le Linee Guida, pertanto, mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il ruolo chiave delle Linee Guida sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell’impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale. Questi solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati da esso perseguito;
 - **MODELLO** - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che raccoglie in sé una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di commissione del reato presupposto, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio nonché una cross reference fra i

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


reati presupposto e la struttura documentale presente nell'ente a supporto del MODELLO stesso;

- **O.d.V.** - Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 co. 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001 avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO, nonché sull'aggiornamento dello stesso;
- **P.A.** - la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari e i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell'ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **Personale** - tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società stessa;
- **Personale Apicale** - i soggetti di cui all'art. 5, co. 1, lett. a) del D.lgs. 231/2001, ovvero le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione (compresi il Presidente, l'Amministratore Delegato), i Procuratori, ecc.;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione** - i soggetti di cui all'art. 5, co. 1, lett. b) del D.lgs. 231/2001, o tutto il personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del personale apicale;
- **Principi generali di comportamento** - le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione, o tentata commissione, dei reati;
- **Principi specifici di comportamento** - le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MOG231] al fine di prevenire la realizzazione dei reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie degli stessi;
- **Procedure** - documenti formalizzati atti a disciplinare uno specifico processo aziendale o una serie di attività costituente il processo; le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MOG231] al fine di prevenire la

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

realizzazione dei reati presupposto di responsabilità amministrativa dell'Ente mediante la previsione di procedure idonee in relazione alle attività sensibili svolte dai destinatari del MODELLO;

- **Protocolli** - documenti opportunamente formalizzati per la prevenzione del rischio con il compito di definire la condotta del personale ossia di regolamentare le attività sensibili per evitare la commissione dei reati presupposto; i protocolli sono gli strumenti principali di riduzione del rischio fino a un livello accettabile, obiettivo prefissato dalla Società.
- **Reati** - i reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.Lgs. 231/2001 e richiamati dagli artt. 24 e ss. del Decreto;
- **Sistema Disciplinare** - insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO [MOG231] e del Codice Etico [CE231].
- **Società o Impresa** - **Polis Termoplastici s.r.l.**, in sintesi Polis.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

3. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE

Polis Termoplastici s.a.s. a r.l., viene costituita a Castelfranco Emilia (MO) in data 15/01/2002 dai soci Reggiani Andrea e Reggiani Ivano. Con atto notarile del 11/12/2013 la predetta Società viene trasformata in Polis Termoplastici s.r.l. dagli stessi soci i quali sono titolari dell'intero capitale sociale interamente versato pari ad € 30.000,00 le cui quote sociali sono rispettivamente del 99% e dell'1%.


Da Statuto la Società ha per oggetto le seguenti attività:

“la lavorazione, la trasformazione, il commercio di materie plastiche e di metalli in genere, nonché tutte le altre attività affini, connesse, complementari e conseguenti. Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, e quindi in via esemplificativa: assumere interessenze e partecipazioni in altre società aventi oggetto analogo, connesso od affine al proprio, prestare garanzie reali, nonché avalli e fidejussioni a favore di terzi. Le attività di cui sopra potranno essere svolte se ed in quanto consentite dalla normativa vigente o autorizzate nei modi di legge. E' espressamente esclusa ogni attività per l'esercizio della quale siano richiesti, dalla normativa, specifici requisiti non posseduti dalla società stessa”.

Polis Termoplastici S.r.l. adotta un sistema di governance “tradizionale” che si caratterizza per la presenza di:

- assemblea dei soci: a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto;
- organo amministrativo: incaricato di gestire l'impresa sociale attribuendo i poteri operativi ad organi e soggetti delegati.

I principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata possono essere così riassunti.


	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

Lo Statuto che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.

Un **Organigramma** ed un **Funzionigramma**, che consentono di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate.

Un **sistema di protocolli** (manuali, procedure ed istruzioni) volte a regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della società.

L'insieme degli strumenti di *governance* adottati da **Polis Termoplastici S.r.l.** (qui sopra richiamati in estrema sintesi) e delle previsioni del presente Modello consente di individuare, rispetto a tutte le attività, le modalità di formazione e attuazione delle decisioni dell'Ente (art. 6 co. 2 lett. b) D.lgs. 231/2001).

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


4. ADOZIONE DEL MODELLO

La società Polis Termoplastici S.r.l., al fine di garantire e assicurare condizioni di rispetto della legge, in correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.lgs. 231/2001.

La società Polis Termoplastici S.r.l., nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.lgs. 231/2001 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro che operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale; tutto ciò al fine di garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possano prevenire il rischio di commissione, o tentata commissione, dei reati presupposto, così come individuati nel documento "Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment)" in sigla [RA231].

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei reati presupposto, e la loro gestione attraverso un efficace sistema di controlli, si propongono di:

- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di Polis Termoplastici S.r.l. dei rischi di incorrere in un illecito passibile di sanzioni, sia penali che amministrative, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Società stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Polis Termoplastici S.r.l. in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie oltre che alle disposizioni di legge anche ai principi etici e sociali a cui Polis Termoplastici S.r.l. si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a Polis Termoplastici S.r.l., grazie ad un'azione di monitoraggio delle attività sensibili al rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

contrastare la commissione, o tentata commissione, dei reati stessi. Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del modello adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale modello al fine prevenire la commissione dei reati.

Polis Termoplastici S.r.l. ritiene che l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo costruito secondo le prescrizioni del D.lgs. 231/2001 rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con l'azienda stessa: ai suddetti destinatari del modello è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di Polis Termoplastici S.r.l. e che possano così prevenire il rischio di commissione dei reato presupposto.

4.1. STRUTTURA DEL MODELLO

L'Amministratore unico di Polis Termoplastici S.r.l. ha approvato questo modello ai sensi del D.lgs. 231/2001.


La Società, nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle linee guida di Confindustria, alle esperienze giurisprudenziali e alla propria storia aziendale.

La struttura documentale diretta così adottata, in aderenza ai requisiti di cui al D.lgs. 231/2001, risulta essere idonea a prevenire la commissione dei reati presupposto indicati nello stesso decreto legislativo.

Struttura documentale diretta

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D.lgs. 231/2001 è costituita da:

- Documento portante del modello [MOG231-Parte Generale];

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment) [RA231];
- Modello di organizzazione, gestione e controllo (Parte speciale) [MO231-Parte Speciale];
- Sistema disciplinare [SD231];
- Flussi informativi verso e dall'organismo di vigilanza [FI231];
- Codice Etico [CE231].


La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per la definizione della responsabilità amministrativa della Società;
- mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto;
- definizione e aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato presupposto;
- pianificazione dei flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza;
- definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie (protocolli);
- definizione dei principi di comportamento aziendale.

Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D.lgs. 231/2001, il modello è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- registro della documentazione a supporto del MODELLO [MOG231];
- Procedure Operative per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto [MO231 - Parte Speciale];
- organigramma, regolamenti e contratti di lavoro, atti e deleghe;
- DVR (Documento di Valutazione dei Rischi);

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


- RAT (Registro delle attività di trattamento di cui all'art. 30 GDPR - Regolamento UE 679/2016).

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi disponibili a tutti i soggetti interessati.


4.2. CROSS REFERENCE

La *Cross Reference* tra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.


Art. D.lgs. 231/01	REATI PRESUPPOSTO	DOCUMENTI AZIENDALI A SUPPORTO DEL MODELLO
Art. 24 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Art. 316 <i>bis</i> c.p. Art. 316 <i>ter</i> c.p. Art. 356 c.p. Art. 640, co. 2, n. 1 c.p. Art. 640 <i>bis</i> c.p. Art. 640 <i>ter</i> c.p.	Codice Etico Pr. n. 01 Pr. n. 02 sotto pr. a)
Art. 24 bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Art. 491 <i>bis</i> c.p. (sost. art. 2, co. 1, lett. e), D.lgs. 7/2016 Art. 615 <i>ter</i> c.p. Art. 615 <i>quater</i> c.p. Art. 615 <i>quinqies</i> c.p. Art. 617 <i>quater</i> c.p. Art. 617 <i>quinqies</i> c.p. Art. 635 <i>bis</i> c.p. (mod. art. 2, co. 1, lett. p), D.lgs. 7/2016 Art. 635 <i>ter</i> c.p. (mod. art. 2, co. 1, lett. n), D.lgs. 7/2016) Art. 635 <i>quater</i> c.p. (mod. art. 2, co. 1, lett. o), D.lgs. 7/2016) Art. 635 <i>quinqies</i> , co. 3, c.p. (mod. art. 2, co. 1, lett. p) D.lgs. 7/2016) Art. 640 <i>quinqies</i> c.p.	Codice Etico; Registro delle attività di trattamento (R.A.T.) Pr. n. 02
Art. 24 ter Delitti di criminalità organizzata	Art. 416, co. 1 e 5, c.p. Art. 416, co. 6, c.p. Art. 416 <i>bis</i> c.p. Art. 416 <i>ter</i> c.p. Art. 630 c.p. Art. 74 DPR 309/1990	Codice Etico Pr. n. 05 Pr. n. 09 Pr. n. 12

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


	Art. 407, co. 2, lett. a), n. 5, c.p.p.	
Art. 25 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Art. 314 c.p. Art. 316 c.p. Art. 317 c.p. Art. 318 c.p. Art. 319 c.p. Art. 319 <i>bis</i> c.p. Art. 319 <i>ter</i> , co. 1, c.p. Art. 319 <i>ter</i> , co. 2, c.p. Art. 319 <i>quater</i> c.p. Art. 320 c.p. Art. 321 c.p. Art. 322 co. 1 e 3, c.p. Art. 322 co. 2 e 4, c.p. Art. 322 <i>bis</i> c.p. Art. 323 c.p. Art. 346 <i>bis</i> c.p.	Codice Etico Pr. n. 01 Pr. n. 03 Pr. n. 09 Pr. n. 14 Pr. n. 16
Art. 25 bis Reati di falso nummario	Art. 453, co. 5, c.p. (modificato dal d.lgs. 125/2016) Art. 454 c.p. Art. 455 c.p. Art. 457 c.p. Art. 459 c.p. Art. 460 c.p. Art. 461 c.p. (modificato dal d.lgs 125/2016) Art. 464, co. 1, c.p. Art. 464, co. 2, c.p. Art. 473 c.p.; Art. 474 c.p.	Codice Etico Pr. n. 03 Pr. n. 04
Art. 25 bis1 Delitti contro l'industria e il commercio	Art. 513 c.p. Art. 513 <i>bis</i> c.p. Art. 514 c.p. Art. 515 c.p. Art. 516 c.p. Art. 517 c.p. Art. 517 <i>ter</i> c.p. Art. 517 <i>quater</i> c.p.	Codice Etico Pr. n. 06 Pr. n. 07 Pr. n. 08 Pr. n. 09
Art. 25 ter Reati societari	Art. 2621 c.c. Art. 2621 <i>bis</i> c.c. Art. 2622 c.c. Art. 2625 co. 2 c.c. Art. 2626 c.c. Art. 2627 c.c. Art. 2628 c.c. Art. 2629 c.c. Art. 2629 <i>bis</i> c.c. Art. 2632 c.c. Art. 2633 c.c. Art. 2635, co. 3, c.c. Art. 2635 <i>bis</i> co.1 c.c. Art. 2636 c.c. Art. 2637 c.c. Art. 2638, co.1 e 2, c.c.	Codice Etico Pr. n. 01 Pr. n. 10 Pr. n. 11 Pr. n. 12 Pr. n. 13
Art. 25 quater Reati con finalità di terrorismo o	Art. 3 L. 7/2003	Codice Etico Pr. n. 05

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice Penale e delle Leggi Speciali		
Art. 25 quater 1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 583 bis c.p.	
Art. 25 quinquies Delitti contro la personalità individuale	Art. 600 c.p. Art. 600 bis, co. 1, c.p. Art. 600 bis, co. 2, c.p. Art. 600 ter, co. 1 e 2, c.p. Art. 600 ter, co. 3 e 4, c.p. Art. 600 quater c.p. Art. 600 quater1 c.p. Art. 600 quinquies c.p. Art. 601 c.p. Art. 602 c.p. Art. 603 bis c.p. Art. 609 undecies c.p.	Codice Etico Pr. n. 14
Art. 25 sexies Reati di abuso di mercato	Art. 184 D.lgs. 58/1998 Art. 185 D.lgs. 58/1998	
Art. 25 septies Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro	Art. 589 c.p. - Omicidio colposo commesso con violazione dell'art. 55 co. 2 D.lgs. 81/2008 Art. 589 c.p. - Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.) Art. 590, co. 3, c.p.	Codice Etico DVR 81/2008 Pr. n. 15
Art. 25 octies Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio	Art. 648 c.p. Art. 648 bis c.p. Art. 648 ter c.p. Art. 648 ter1 c.p.	Codice Etico Pr. n. 03 Pr. n. 05 Pr. n. 06 Pr. n. 09 Pr. n. 10 Pr. n. 11 Pr. n. 12 Pr. n. 16
Art. 25 nonies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 171, co. 1, lett. a bis), L. 633/41 Art. 171, co. 3, L. 633/41 Art. 171 bis, co. 1, L. 633/41 Art. 171 bis, co. 2, L. 633/41 Art. 171 ter L. 633/41 Art. 171 septies L. 633/41 Art. 171 octies L. 633/41	Codice Etico Pr. n. 02 Pr. n. 18
Art. 25 decies Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 377 bis c.p.	Codice Etico Pr. n. 14 Pr. n. 16
Art. 25 undecies Reati ambientali	Art. 452 bis c.p. Art. 452 quater c.p. Art. 452 quinquies c.p. Art. 452 sexies c.p.	Codice Etico Pr. n. 01 Pr. n. 17

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


	<p>Art. 452 <i>octies</i> c.p. Art. 727 <i>bis</i> c.p. Art. 733 <i>bis</i> c.p. Art. 137, co. 2, 3 e 5 (II per.), co. 11 e 13, D.lgs. 152/2006 Art. 256 co. 1, 3, 5 e 6, D.lgs. 152/2006. Art. 257 D.lgs. 152/2006 Art. 258 D.lgs. 152/2006 Art. 259 D.lgs. 152/2006 Art. 260, co. 1 e 2, D.lgs. 152/2006 Art. 260 <i>bis</i>, co. 6, 7 e 8, D.lgs. 152/2006 Art. 279, co. 5, D.lgs. 152/2006 Art. 1, co. 1 e 2, L. 150/1992 Art. 2, co. 1 e 2, L. 150/1992 Art. 3 <i>bis</i>, co. 1, L. 150/1992 Art. 6, co. 4, L. 150/1992 Art. 3, co. 6, L. 549/1993 Art. 8, co. 1 e 2, D.lgs. 202/2007 Art. 9, co. 1 e 2, D.lgs. 202/2007</p>	
Art. 25 duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	<p>Art. 22, co. 12 <i>bis</i>, D.lgs 286/1998 Art. 12, co. 3, D.lgs 286/1998 Art. 12, co. 3, <i>bis</i> D.lgs 286/1998 Art. 12, co. 3 <i>ter</i>, D.lgs 286/1998 Art. 12, co. 5, D.lgs 286/1998</p>	Codice Etico Pr. n. 14
Art. 25 terdecies Razzismo e Xenofobia	<p>Art. 5 L. 167/2017</p>	Codice Etico Pr. n. 14
Art. 25 quaterdecies Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	<p>Art. 1 L. 401/1989 Art. 4 L. 401/1989</p>	Codice Etico
Art. 25 quinquiesdecies Reati tributari	<p>Art. 2, co. 1, D.lgs 74/2000 Art. 2, co. 2 <i>bis</i>, D.lgs 74/2000 Art. 3 D.lgs 74/2000 Art. 8, co. 1, D.lgs 74/2000 Art. 8, co. 2 <i>bis</i> D.lgs 74/2000 Art. 10 D.lgs 74/2000 Art. 11 D.lgs 74/2000</p>	Codice Etico Pr. n. 02 Pr. n. 08 Pr. n. 09 Pr. n. 11
Art. 25 sexiesdecies Contrabbando	<p>Art. 282 D.P.R. n. 43/1973 Art. 285 D.P.R. n. 43/1973 Art. 287 D.P.R. n. 43/1973 Art. 289 D.P.R. n. 43/1973 Art. 290 D.P.R. n. 43/1973 Art. 291 D.P.R. n. 43/1973 Art. 291 <i>bis</i> D.P.R. n. 43/1973 Art. 291 <i>quater</i> D.P.R. n. 43/1973 Art. 292 D.P.R. n. 43/1973</p>	Codice Etico
Art. 4 Reati transnazionali	<p>Art. 416 c.p. [già in art. 24 <i>ter</i> D.lgs 231/2001] Art. 416 <i>bis</i> c.p. [già in art. 24 <i>ter</i> D.lgs 231/2001] Art. 74 D.P.R. 309/1990 [già in art. 24 <i>ter</i> D.lgs 231/2001] Art. 291 <i>quater</i> D.P.R. 43/1973</p>	Codice Etico Pr. n. 03 Pr. n. 05 Pr. n. 11

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


	Art. 12, co. 3, 3 <i>bis</i> , 3 <i>ter</i> e 5, D.lgs 286/1998 [Testo unico Immigrazione, ultimo aggiornamento con il D.lgs 40/2014 – già in art. 25 <i>duodecies</i> D.lgs. 231/2001] Art. 377 <i>bis</i> c.p. [già in art. 25 <i>decies</i> D.lgs 231/2001] Art. 378 c.p.	
Art. 12 L. 9/2013 Delitti contro l'industria e il commercio	Art. 440 c.p. Art. 442 c.p. Art. 444 c.p. Art. 473 c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> D.lgs 231/2001] Art. 474 c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> D.lgs 231/2001] Art. 515 c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> 1 D.lgs 231/2001] Art. 516 c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> 1 D.lgs 231/2001] Art. 517 c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> 1 D.lgs 231/2001] Art. 517 <i>quater</i> c.p. [già in art. 25 <i>bis</i> 1 D.lgs 231/2001]	

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate per la redazione della Cross Reference.

SIGLA	DOCUMENTO AZIENDALE
MO231	Modello di organizzazione, gestione e controllo <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001
RA231	Risk Assessment
CE231	Codice Etico: documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
FI231	Procedura Flussi Informativi da e verso l'O.d.V.
Pr. n. 01	Rapporti con la P.A.
Pr. n. 02	Gestione del sistema informatico
Pr. n. 03	Gestione degli incassi e dei pagamenti attraverso cassa contante
Pr. n. 04	Acquisto e uso di valori bollati
Pr. n. 05	Rapporti con soggetti esteri e con società operanti in paesi a rischio terrorismo
Pr. n. 06	Rapporti con gli agenti
Pr. n. 07	Attività di produzione di prodotti
Pr. n. 08	Attività di gestione della vendita di prodotti
Pr. n. 09	Gestione del processo acquisti
Pr. n. 10	Predisposizione del bilancio e comunicazioni sociali

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

Pr. n. 11	Attività di gestione delle scritture contabili e amministrative
Pr. n. 12	Investimenti e disinvestimenti
Pr. n. 13	Operazioni sul capitale, sugli utili e sulle riserve
Pr. n. 14	Gestione del personale
Pr. n. 15	Gestione degli adempimenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e per la tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
Pr. n. 16	Consulenze e incarichi professionali
Pr. n. 17	Gestione ambientale
Pr. n. 18	Gestione delle opere dell'ingegno protette da diritto d'autore destinate al commercio - Gestione dei marchi e dei brevetti di proprietà - Gestione del sito aziendale
R.A.T.	Registro delle attività di trattamento di cui all'art. 30 GDPR (Regolamento UE 679/2016)
SD231	Sistema Disciplinare
ST	Statuto: atto normativo fondamentale che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di un ente pubblico o privato

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

5. CODICE ETICO

Il documento pubblico denominato “Codice Etico”, in sigla [CE231], definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la Società si vuole ispirare.

Rappresenta lo strumento base di implementazione dell’etica all’interno dell’azienda, nonché un mezzo che si pone a garanzia e sostegno della reputazione dell’impresa in modo da creare fiducia verso l’esterno.


L’adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Tali principi trovano la loro collocazione naturale nel Codice Etico adottato dalla Società, che costituisce parte integrante del presente Modello.

Il Codice individua i valori dell’azienda, evidenzia l’insieme dei diritti e dei doveri più importanti nello svolgimento delle responsabilità di coloro che, a qualsiasi titolo, operano nella Società o con la stessa.

Il documento Codice Etico [CE231] presenta inizialmente i termini per una sua corretta diffusione a cui seguono i principi di riferimento nonché le regole di comportamento.

Nel Codice Etico è posto particolare risalto alla comunicazione ai destinatari della *mission* e dei valori di Polis Termoplastici S.r.l.

L’osservanza del Codice etico ed il rispetto dei suoi contenuti sono richiesti indistintamente ad: amministratori, dirigenti, dipendenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020


6. SISTEMA DISCIPLINARE

Il documento pubblico denominato “Sistema Disciplinare”, in sigla [SD231], formalizza e costituisce quanto richiesto dal D.lgs. n. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l’estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette.

L’obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del personale della società e degli altri destinatari del Modello, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento indicati ed espressi dal Modello [MOG231] e dal Codice Etico [CE231] nonché comportamenti che violano procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.lgs. n. 231/01, siano da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/01, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento e Statuto dei Lavoratori) inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] prevede sanzioni commisurate alla gravità dell’infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nei vigenti CCNL.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

7. ORGANISMO DI VIGILANZA

In base alle previsioni del D.Lgs. 231/2001 – art. 6, comma 1, lett. a) e b) – l’Ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del D Lgs. 231/2001, se l’organo dirigente ha, fra l’altro:


- adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento ad un organismo dell’Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito, “O.d.V.”).

L’affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi rappresentano, quindi, presupposti indispensabili per l’esonero dalla responsabilità prevista dal D.Lgs. 231/2001

Si tratta di un organismo interno alla Società, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell’Ente.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni l’O.d.V. deve soddisfare i seguenti requisiti:

- autonomia ed indipendenza: l’Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporti di staff con i soggetti apicali. L’indipendenza deve essere assicurata da una serie di condizioni oggettive e soggettive. Tuttavia, negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1 (e, dunque, “*di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento*”), possono essere svolti direttamente dall’organo dirigente (art. 6, comma 4 D.Lgs. 231/2001). L’indipendenza può essere garantita da:
 - limitata revocabilità e limitata rinnovabilità della carica;
 - durata della carica: il termine deve essere sufficientemente lungo da consentire un esercizio stabile e professionale della funzione, ma non

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

tanto da creare forti legami con il Vertice da cui potrebbero scaturire “situazioni di dipendenza”;

- previsione di spesa e remunerazione dei membri dell’O.d.V.;
- previsione di autonomia finanziaria dell’O.d.V.

In ogni caso tali ultimi elementi devono essere contemperati con l’elemento della professionalità. Infatti qualora l’Organismo di Vigilanza abbia svolto correttamente le proprie funzioni nel corso del precedente mandato, nulla impedirebbe di rinnovare l’incarico;

- professionalità nell’espletamento dei suoi compiti istituzionali. I membri dell’Organismo di Vigilanza appartengono al personale interno alla Società e/o sono consulenti esterni, tutti scelti sulla base della presenza dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale;
- continuità di azione.


La composizione dell’Organismo di Vigilanza è individuata dalla determina dell’Organo amministrativo contestualmente alla loro nomina. L’Amministratore unico valuta inoltre annualmente l’adeguatezza dell’O.d.V. in funzione degli eventuali cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte dall’O.d.V.

Le modalità operative dell’O.d.V. di Polis Termoplastici S.r.l. sono definite dal Regolamento dell’Organismo di Vigilanza [Reg.ODV231].

Campo di applicazione del suddetto documento è la gestione delle attività dell’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01, nonché la definizione dei riferimenti allo strumento che ne disciplina il suo funzionamento in autonomia.


Il documento [Reg.ODV231] definisce fra le modalità operative:

- cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca: la revoca dei poteri propri dell’organismo di vigilanza (o anche di uno solo dei membri di questo) e l’attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Società, mediante un’apposita determina dell’Amministratore unico;

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

- funzioni e poteri dell'O.d.V.: l'O.d.V. è completamente autonomo nell'aspirazione dei suoi compiti e le sue determinazioni sono insindacabili;
- regolamento dell'O.d.V.: l'O.d.V. si dota di un proprio Regolamento che ne assicura l'organizzazione e gli aspetti di funzionamento quali, ad esempio, la periodicità degli interventi ispettivi, le modalità di deliberazione, le modalità di convocazione e verbalizzazione delle proprie adunanze, la risoluzione dei conflitti di interesse e le modalità di modifica/revisione del regolamento stesso in Polis Termoplastici S.r.l., il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza";
- reporting dell'O.d.V. e obblighi di informazione verso l'O.d.V.: definizione dei flussi informativi dall'O.d.V. nei confronti dell'Amministratore unico e dei flussi informativi verso l'O.d.V. da parte dei soggetti destinatari, indicati nel documento [FI231];
- obblighi di riservatezza: i componenti dell'O.d.V. sono tenuti al segreto in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni; tale obbligo tuttavia non sussiste nei confronti dell'Amministratore unico.

Un canale informatico dedicato è istituito al fine di facilitare i flussi informativi, in particolare, è definita una casella di posta elettronica accessibile solo da parte dei membri dell'O.d.V., con il seguente indirizzo: odv@polistermoplastici.com.

	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	REV.	DATA
	MOG231 - PARTE GENERALE	00	19.11.2020

8. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, la Società assicura un'ampia informazione (comunicazione) sul MODELLO stesso e un'adeguata formazione di base a tutti i destinatari interessati relativamente all'applicazione dei protocolli quali strumenti di prevenzione alla commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001.

La diffusione del presente MODELLO avviene tramite consegna brevi manu o comunicazione via e-mail. Tale protocollo resta comunque a disposizione presso le funzioni aziendali destinatarie.

L'attività di comunicazione e formazione è oggetto di una opportuna pianificazione e di un periodico svolgimento, in particolare sono necessarie attività formative di aggiornamento in occasione di cambiamenti organizzative e/o gestionali, nonché al verificarsi di eventi di tentativo o commissione di reati presupposto.

L'Amministratore unico di Polis Termoplastici S.r.l. pianifica annualmente l'allocatione di risorse e mezzi, necessari alla realizzazione del piano formativo, redatto sulla base delle esigenze aziendali di comunicazione e formazione.

L'informazione, la comunicazione e la formazione del personale aziendale relativamente al presente modello è a cura della funzione risorse umane: le attività effettuate vengono registrate su apposita modulistica aziendale.

La verifica dell'efficacia della comunicazione ed in particolare della formazione viene effettuata, dopo un certo periodo dall'esecuzione dell'attività, da parte dei singoli responsabili per mezzo della compilazione della modulistica analizzata dall'O.d.V. in occasione del riesame annuale dell'efficacia del modello.